

**GIRONE D.** Una bella quanto incerta sfida tra Argentina e Nigeria (ore 22 Raiuno e Tmc)

# Diego il furbo e la gioia degli africani

## ARGENTINA-NIGERIA

**ARGENTINA:** 12 Isias, 4 Sensini, 3 Chamot, 5 Redondo, 13 Caceres, 6 Ruggieri, 19 Balbo, 14 Simeone, 9 Batistuta, 10 Maradona, 7 Caniggia.  
**NIGERIA:** 1 Rufai, 2 Eguavon, 3 Iroha, 10 Okocha, 5 Okochukwu, 6 Nwanu, 7 Finidi, 14 Amokachi, 9 Yekini, 15 Ollseh, 11 Amunike.  
**ARBITRO:** Bo Karlsson (Svezia).  
**TV:** 22.00 Raiuno e Tmc.

### LORENZO MIRACLE

Tante domande e una certezza, anzi una speranza, alla vigilia della sfida tra Argentina e Nigeria. In base a quanto hanno fatto vedere le due squadre al loro esordio in questo Campionato del mondo tutti gli appassionati auspicano di assistere a una partita giocata ad altissimo livello, da entrambe le parti. Sia i sudamericani che gli africani hanno offerto momenti di gran gioco nei loro incontri d'esordio, e dalla loro combinazione potrebbe venir fuori un incontro davvero spumeggiante.

Ma proprio qui cominciano le domande: la prima riguarda l'effettivo valore delle due squadre. Fino a che punto è stato merito degli argentini o demerito della Grecia la goleada che Maradona e compagni hanno rifilato agli ellenici? E i campioni d'Africa, con quella difesa così spensierata, riusciranno ad arginare un'Argentina a trazione anteriore?

Per entrambe le formazioni, quindi, la partita di Boston sarà il vero test per le rispettive ambizioni, e per valutare le reali forze in campo. Da una parte ci sarà lo scatenato Gabriel Batistuta, autore dell'unica tripletta (sin qui) di Usa 94 che non ha mistero del suo desiderio di diventare il capocannoniere di questi Mondiali. Dall'altra le Aquile schierano il trio Amokachi-Amunike-Yekini, che hanno fatto passare alla difesa bulgara davvero un gran brutto pomeriggio. Una prestazione, quella dei nigeriani, che ha indotto il segretario generale della Fifa Joseph Blatter, a paragonarli all'Olanda di Cruyff e Neeskens.

Gli africani, comunque, cambieranno qualcosa in difesa, dove, stando alle dichiarazioni del ct Westerhof, il giovane talento Okocha sarà destinato alla marcatura fissa su Diego Armando Maradona. Il tecnico olandese si dice molto fiducioso e afferma che i suoi erano un po' nervosi prima dell'incontro con la Bulgaria. Ora sono calmi e pronti ad affrontare una partita per la quale ci prepariamo da cinque anni. Per quanto riguarda Maradona, nonostante la prevista marcatura, Westerhof afferma che non è una questione che turba le sue notti: «È un giocatore che merita rispetto, e noi lo rispettiamo. Ma non ci fa paura».

Per parte sua l'argentino Basile non ha intenzione di mutare di una virgola la squadra che ha travolto la Grecia, né gli schemi risultati vincenti contro gli ellenici. Il ct sudamericano, comunque, si mostra prudente e ricorda ad ogni piè sospinto che lui rispetta molto i suoi prossimi avversari. Più spavaldo del tecnico è il fiorentino Gabriel Batistuta, che ha rilasciato alcune dichiarazioni piene di ottimismo, e di critiche nei confronti della difesa nigeriana.

Saranno due gli uomini da seguire con particolare attenzione: da una parte Maradona, che contro la Grecia non si è mosso molto, ma quando ha avuto la palla tra i piedi ha fatto vedere che il suo sinistro è ancora quello di un tempo. Dall'altra Yekini: la sua felicità dopo il gol segnato alla Bulgaria è già una delle immagini-simbolo di Usa 94, e i difensori argentini avranno il

### Bulgari in crisi Federazione sotto accusa

La sconfitta contro la Nigeria sta riportando alla luce vecchi malumori in seno alla Nazionale bulgara. «Fisicamente non siamo attrezzati a sostenere un torneo come i Mondiali», ha dichiarato il portiere Mihailov, il quale ha aggiunto che «l'ambiente ha cominciato a deteriorarsi quando la Federazione ha rinnegato tutte le promesse che aveva fatto». La Federazione bulgara aveva assicurato un premio di qualificazione di 120 milioni di lire a tutti i giocatori, ma ha versato solo 30 milioni. «Nessun avversario ci potrebbe fare il male che noi stessi ci provochiamo», ha detto il centrocampista Georgiev. «Come al solito», ha proseguito, «quando arriviamo impreparati a un grande appuntamento internazionale. È una questione di mentalità». La Bulgaria partecipa per la sesta volta a una fase finale del Campionato del mondo, e finora non è mai riuscita a vincere una partita.

loro bel da fare per arginare le sue progressioni.

Non è un'eresia dire che le due formazioni partono quasi alla pari, ma l'Argentina può senz'altro contare su un'arma in più: la maggiore esperienza dei suoi calciatori, abituati da anni a giocare a questi livelli. I nigeriani hanno raccolto molti allori in serie continentale, e

sono alla prima grande esibizione internazionale: l'entusiasmo contagioso delle Aquile potrebbe non bastare contro navigatori di lungo corso delle scene come gli argentini. L'esperienza del Camerun a Italia 90 insegna.

E tra i tanti ricordi accumulati dai giocatori argentini nel corso della loro carriera ce n'è uno lega-

to proprio al Camerun: la partita d'esordio degli scorsi Campionati del mondo, quando gli africani sconfissero i sudamericani per 1 a 0. Quel giorno l'Argentina affrontò la prova con troppa sufficienza, convinta di fare polpette dei «leoni indomabili». Sicuramente oggi a Boston la loro concentrazione sarà molto diversa.

cambiare fattezze, pennature e pellicce è difficile e forse anche presuntuoso stabilirlo: amore, interesse, rassegnazione, scarsa emancipazione. Certo è che quella ferita aperta da quasi otto anni, quel figlio di Napoli per il quale Maradona piange e che probabilmente è stata la causa principale della sua dissoluzione morale, è anche per lei dolorosa, impossibile da rimuovere.

Napoli intanto ha ripreso a festeggiare: fuochi e bandiere argentine sono esplose al gol contro la Grecia e la speranza che Diego possa tornare in azzurro, magari come giocatore-alleatore, cresce anche negli scettici.



Maradona atteso a una conferma contro la Nigeria

## La moglie di Maradona e quel figlio

FRANCESCA DE LUCIA

**NAPOLI.** La leggenda del calcio ha avvolto anche lei, una donna di 30 anni con la faccia di cera che nessuno ricorda di avere mai sentito parlare. Diego Maradona non ha mai dedicato un gol a Claudia Villafanes, sua moglie da 5 anni, sua ombra da una vita lontana quanto le baracche di Villa Fiorito. Ma Claudia Villafanes avrebbe potuto uccidersi quella sera del 19 settembre 1986 quando il Tg3 inviò un cronista, solitamente addetto agli alti prelati, nella clinica dove era appena nato il figlio del Re. E fu in quel momento che la città di Napoli e Claudia seppero che il primo figlio, maschio, di Diego Armando Maradona era di tale Cristiana Sinagra, un papà parucchiere e negli occhi da bambina la grande illusione di aver legato a sé, per tutta la vita, quello strano, mostruoso, straordinario ragazzo argentino. «Signor Bianchi, le chiedo di poter rientrare subito a casa. Claudia potrebbe fare una pazzia», fu la sola frase che pronunciò Maradona scattando davanti alla tivù. Era in ritardo con i compagni a Soccavo, vigilia di una partita con l'Udinese, la testa alla sfida Uefa contro il Tolosa. Di quella vicenda non avrebbe mai più parlato. Ora che Diego Armando Maradona ha quasi otto anni sembra sia ancora lei, Claudia, l'ostacolo più grande ad un riconoscimento di paternità deciso dal tribunale di Napoli, pagato 5 milioni al mese, reso più amaro da un altro dramma: la tragica scomparsa del marito di Cristiana. In pochi anni sembra sia cambiato tutto, tranne le magie di Diego: passate le vittorie da calciatore, tramontata l'onnipotenza dell'uomo alla quale poi seguirono la droga, la squalifica, l'esilio. Ed è cresciuto un ragazzino che già gioca al calcio nelle giovanili del Napoli e che al San Paolo riconoscono tutti per la grande somiglianza con suo padre.

Claudia Villafanes e Diego Maradona si erano conosciuti bambini. Con la benedizione della mamma di Diego, donna Tota, si erano promessi come per gioco, scommettendo con la «suerte» giorno per giorno sempre uguale ad una favola. Vennero poi gli affari con il papà di Claudia, il volitivo Cocco Villafanes, la prima avventura insieme, a Barcellona. E il Napoli, quel pazzo luglio di dieci anni fa. Claudia era diversa, ma solo dal fuori: pienotta e riccioluta, un'altra faccia. Quando era un po' giù, perché Diego aveva una storia con Heather Paris o semplicemente viveva le sue notti, lei se ne tornava in Argentina, da un famoso chirurgo estetico. Poi arrivarono le bambine, Dalma e Gianinna, e le riempirono la vita. Mai concessa una intervista. Per quanto è concesso di sapere non ha mai ostacolato in nulla Maradona, è passata senza scomporsi attraverso momenti drammatici, ha sopportato trattamenti e molto altro quando avrebbe potuto confezionarsi un agevole divorzio. Perché non abbia fatto nulla tranne cambiare fattezze, pennature e pellicce è difficile e forse anche presuntuoso stabilirlo: amore, interesse, rassegnazione, scarsa emancipazione. Certo è che quella ferita aperta da quasi otto anni, quel figlio di Napoli per il quale Maradona piange e che probabilmente è stata la causa principale della sua dissoluzione morale, è anche per lei dolorosa, impossibile da rimuovere.

Napoli intanto ha ripreso a festeggiare: fuochi e bandiere argentine sono esplose al gol contro la Grecia e la speranza che Diego possa tornare in azzurro, magari come giocatore-alleatore, cresce anche negli scettici.

Rinnovare il parco auto in circolazione è la tendenza europea.

Ricca di vantaggi è l'iniziativa Toledo.

# L'EUROPA INVITA A CAMBIARE AUTO. SEAT PROPONE TOLEDO.



FINGERMA FINANZIA LA TUA SEAT

**Almeno 3 milioni di valutazione per il tuo Superusato oppure 3 milioni in accessori, climatizzatore compreso.**

Più auto nuove in circolazione, più sicurezza, meno inquinamento. Questa è la tendenza europea e già Francia e Spagna hanno contribuito a promuovere l'acquisto di auto nuove. Seat si allinea all'Europa con Toledo, una grande auto con tutta la perfezione della tecnologia tedesca e l'eleganza del design latino. E oggi vi offre almeno tre milioni di valutazione del vostro Superusato oppure tre milioni di sconto in accessori, tra i quali anche il climatizzatore, per darvi massimo confort e piacere di guida. La nuova Europa non vuole auto vecchie? Seat Toledo è d'accordo. Seat Toledo da 1600 a 2000 cm³ benzina e turbodiesel.

da L. 20.150.000\*. Offerta valida fino al 30/6/1994  
 chiavi in mano, esclusa s.r.l.e.t. PREZZI BLOCCATI FINO ALLA CONSEGNA

167-801182

SERVIZIO GRATUITO DI ASSISTENZA SEAT SERVICE 24 ORE

**SEAT**  
Automobili

\*L'offerta non è cumulabile con altre e non è valida solo su auto usate depositate presso le Concessionarie SEAT per un periodo di 12 mesi.